

unmondo possibile

Anno XXXVII - n. 77 aprile 2025 - trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004, n° 46) art. 1, comma 1 - DCB Roma

**La guerra
è una follia!**
**Il VIS e i Salesiani
in RDC e PALESTINA**

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Per donare il tuo 5x1000

CF 97517930018

Per inviare donazioni

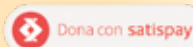
- CCP 88182001

- Coordinate Bancarie

Banca Popolare Etica:

IT 59 Z 05018 03200 0000

15588551



youtube.com/ongvis

facebook.com/ongvis

twitter.com/ongvis

instagram.com/ongvis



Mancini Edizioni s.r.l. - Roma

Via Tasso, 96 - 00185 Roma

info@manciniedizioni.com

www.manciniedizioni.it

Finito di stampare: Aprile 2025

TRACCIARE FILI DI SPERANZA

Care lettrici e cari lettori, ci siamo lasciati lo scorso anno chiedendoci, nell'ultimo numero di questa rivista, cosa si stia facendo o non stia facendo oggi nel mentre si consumano e si allargano conflitti e ingiustizie in tante parti del globo (prendendo spunto dal libro *Mentre il mondo stava a guardare* di Silvana Arbia, ex Cancelliere della Corte penale internazionale dell'Aia) e anche oggi non possiamo che continuare a porci e porre domande come questa...

Il nuovo anno è iniziato con l'angoscia per la drammatica situazione della città di Goma, capoluogo del Nord Kivu in Repubblica Democratica del Congo, presa a gennaio dai ribelli dell'M23 con un conflitto che, tra gli altri orrori, ha causato più di 3.000 morti, il ferimento di oltre 9.000 persone ed aggravato una crisi umanitaria già molto profonda, come ci racconta nelle



Michela Vallarino,
Presidente
VIS

pagine che seguono la nostra Monica Corna. Ma, negli ultimi mesi, alle tante guerre in corso nel mondo si è aggiunta anche un'involuzione delle relazioni internazionali, che sta portando ad ulteriori "chiusure" e all'af-

fermarsi sempre più, anche in Europa, dell'idea che la guerra sia una strada ineludibile. Tra le tante notizie che ogni giorno ci sommergono c'è anche quella (solo apparentemente secondaria) dello smantellamento di USAID (l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale), deliberato con un ordine esecutivo dal Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, con relativo congelamento degli aiuti umanitari al mondo, azione molto grave che sta già avendo drammatiche conseguenze per le popolazioni colpite dalle crisi (oltreché per le organizzazioni che le sostengono). Ma questo che stiamo vivendo è anche l'anno del **Giubileo della Speranza** (che coinci-





de, tra l'altro, con il 10° anniversario dell'enciclica *Laudato Si'*, l'anno del 150° anniversario della prima spedizione missionaria salesiana e l'anno in cui si sta svolgendo (da febbraio ad aprile) il 29° Capitolo Generale della Congregazione Salesiana. In questo contesto, in cui siamo invitati alla fiducia e alla speranza ringraziando, ripen-

sando e rilanciando la nostra missione, il VIS continua a **tracciare fili di speranza** tra le persone per cui e con cui opera e i luoghi della sua presenza, focalizzandosi su quelli più martoriati, come la Palestina e la Repubblica Democratica del Congo, di cui si parla anche in questo numero.

Chiudiamo con un'altra domanda, quella di Papa Francesco che proprio ieri - 23 marzo - è tornato a casa dall'ospedale (e a cui rivolgiamo gli auguri di una veloce ripresa perché il mondo ha ancora bisogno di lui): "Quando c'è il noi comincia la speranza? No - è la risposta del Papa. "Quella è cominciata con il tu. **Quando c'è il noi comincia una rivoluzione!**". Ringraziamo don Silvio Roggia per averci ricordato le parole del Santo Padre e anche per quelle che lui stesso ha voluto regalarci: "Nella Pasqua c'è una eccedenza di vita e di futuro che non si spegne neppure nelle notti più oscure".

Buona Pasqua.

Editoriale

2. *Tracciare fili di speranza*

Michela Vallarino

Speciale

La guerra è una follia!

4. *Shalom. Speranza nell'esodo verso la Pasqua 2025*

Don Silvio Roggia, sdb

Speciale/Progetti

La guerra è una follia!

7. *Crisi umanitaria nella RDC: un'urgenza persistente*

Monica Corna

11. *Cisgiordania. Rafforziamo la speranza dandoci da fare*

Luigi Bisceglia

15. *Juzoor - Radici per un futuro migliore*

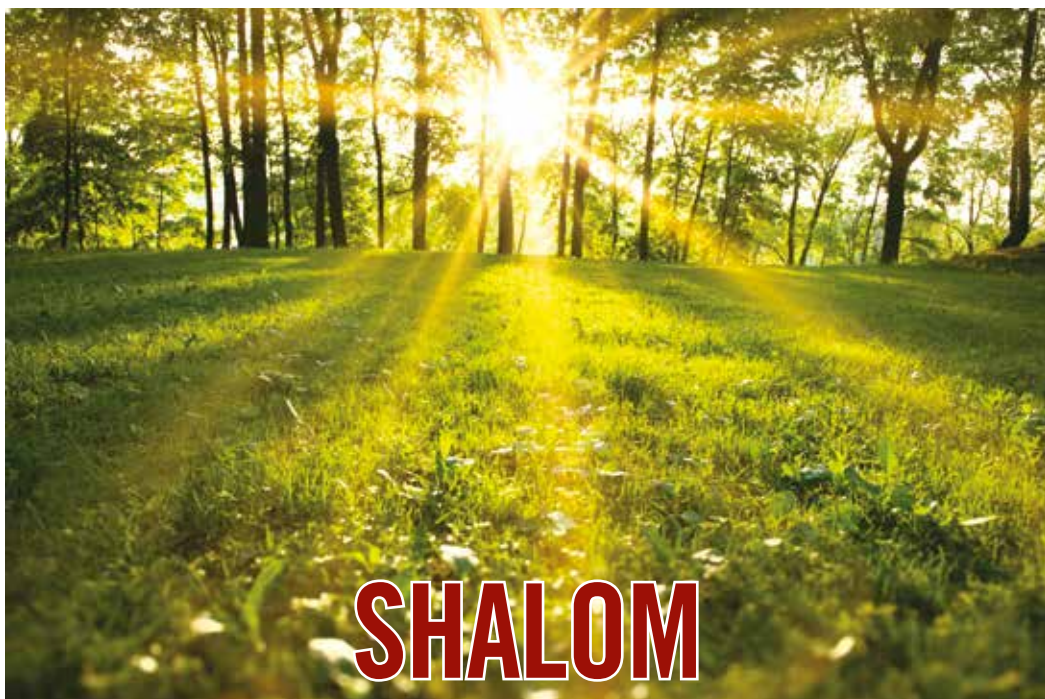
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART.13 D.LGS. N.196/2003 E DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL 27 APRILE 2016. Il VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, si impegna a proteggere la privacy dei propri utenti (da qui in avanti "interessati") nel rispetto del regolamento (UE) 2016/679 in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del legale rappresentante Michela Vallarino. I dati oggetto del trattamento sono custoditi presso la sede del Titolare del trattamento.

I dati personali possono essere trattati sia manualmente che elettronicamente o telematicamente in modo da garantirne la sicurezza e riservatezza, anche da soggetti terzi che svolgono operazioni di trattamento per conto del VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo dopo essere stati designati da quest'ultimo in qualità di Titolare del trattamento che definisce anche contrattualmente i limiti di operatività dei responsabili designati, relativamente ai dati che possono trattare.

Per l'informativa completa: <http://volint.it/vis/cookie-e-privacy-policy>

Per esercitare i suoi diritti in materia, può indirizzare le sue richieste al Responsabile del trattamento dati VIS, all'indirizzo email responsabilegdp@volint.it





Speranza nell'esodo verso la Pasqua 2025



Don Silvio
Roggia, sdb

Viviamo in un tempo che in qualche modo ci rende **più prossimi a quello in cui la maggior parte dell'umanità prima di noi ha vissuto la Pasqua**, a partire da quel primo triduo terribile e santo a Gerusalemme, con Tiberio imperatore e Pilato procuratore, e poi via via lungo i secoli. **Gli ultimi 80 anni**, così come li abbiamo trascorsi in Italia, non facili ma senza si-

tuazioni di guerra aperta, sono una **eccezione rispetto ai secoli e alle generazioni che ci hanno preceduto** e rispetto a tanti altri Paesi e Nazioni.

Stiamo tornando indietro o stiamo andando avanti? Senz'altro siamo in movimento e i toni e i colpi di scena di questi ultimi mesi ci danno la sensazione che si tratti di un **vero esodo**, la-

sciando alle spalle una realtà a cui non si farà più ritorno, per un'altra che ancora non si conosce, con una foresta di punti interrogativi come orizzonte prossimo, che le news a flusso continuo ci ripresentano no stop su tutti gli schermi. È da 1700 anni (Concilio di Nicea – 325) che questo **esodo pasquale si fa in primavera. È un tempo di rinascita**. Questa resilienza primaveri-

le dell'esodo che porta a Pasqua credo sia come un faro o per lo meno una stella polare che ci permette di non perdere la direzione, anche se "il mare dei giunchi" a forma di punti interrogativi non si è aperto davanti a noi, come di fronte a Mosè nell'esodo biblico. C'è **nella Pasqua una eccedenza di vita e di futuro che non si spegne neppure nelle notti più oscure** e più gelide della storia umana, e che sempre riesce ad aprire una strada verso un nuovo domani. Quando le sfide si fanno più forti è anche là dove si è spinti a riscoprire tutta la portata e il valore della realtà/mistero con cui si ha a che fare.

E se davvero credo che **ogni volta che mi sta davanti è un "per sempre" in divenire**, con un peso di realtà immensamente più grande di quello che ha il sole o ogni altra stella, perché quella è pur sempre solo una "macchina a tempo" che come si è innescata così imploderà, allora **non c'è più nulla che possa fermarmi nel credere e spendermi per il futuro di ogni altro tu,**

perché possa fiorire fino alla pienezza della vita. L'"I've a dream", ogni sogno e desiderio di un mondo nuovo, diventa inaffondabile e **pronto a risorgere anche quando la storia sembra andare nella direzione opposta.** Anzi, deve continuare a essere sogno se si tratta della vera pace, dello **SHALOM dalle radici bibliche.** È infatti shalom l'insieme di tutte le benedizioni, di tutto il bene possibile per tutti e per ciascuno: è verso questa pienezza della pace che muoviamo i nostri passi. Proprio perché così grande, non ci si stanca mai di camminare. In realtà è così grande che **già ci ha raggiunto e ci siamo dentro, già ci en-**

tra nel cuore. Ed è da lì che, passando da me a te, continua a penetrare l'universo. È la stessa cosa che si può dire della resurrezione, come amava fare un grande maestro del secolo scorso: sta trasformando il mondo centimetro dopo centimetro.

Nel primo TED TALK a cui un Papa sia stato ospite (aprile 2017) Francesco ci mostra, con l'energia di chi è il primo a mettersi per strada, il "verso dove" della PACE/SPERANZA per questo nostro tempo. L'esempio di resilienza su questa direzione di vita in cui lui ha camminato da allora fino a oggi fa svanire ogni scusa o paura da parte ➔



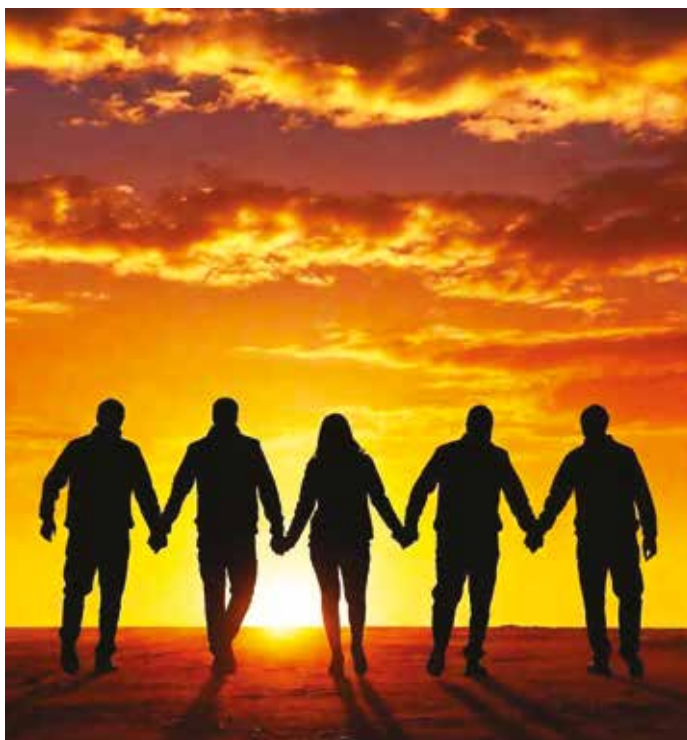


nostra. Non è quello di Francesco un sentiero più facile del mio.

“Ciascuno di noi è prezioso, ciascuno di noi è insostituibile agli occhi di Dio. **Nella notte dei conflitti che stiamo attraversando ognuno di noi può essere una candela accesa che ricorda che la luce prevale sulle tenebre**, non il contrario. Per noi cristiani il futuro ha un nome: questo nome è speranza! La speranza non significa essere ottimisti ingenui, che ignorano il dramma del male e dell'umanità. **La speranza è la virtù di un cuore che non si chiude nel buio, non si ferma al passato, non vivacchia nel presente, ma sa vedere il domani.**

La speranza è la porta aperta sull'avvenire. La speranza è un seme di vita umile e nascosto che però si trasforma col

tempo in un grande albero. È come un lievito invisibile che fa crescere tutta la pasta, che dà sapore a tutta la vita, e può fare tanto. Perché **basta una sola piccola luce che si alimenta di speranza e il buio non sarà più completo.** Basta un solo uomo perché ci sia speranza, e quell'uomo può essere TU. Poi c'è un altro TU e un altro TU, e allora diventiamo NOI. **Dove c'è il noi comincia la speranza? No! Quella è cominciata con il tu. Quando c'è il noi comincia una rivoluzione!”** ■



Crisi umanitaria nella RDC: un'urgenza persistente

Da quasi tre decenni la Repubblica Democratica del Congo (RDC) sta affrontando una grave crisi umanitaria, particolarmente nelle sue province orientali. Nonostante gli sforzi delle organizzazioni umanitarie, i conflitti armati, gli spostamenti massicci di popolazioni e le violazioni dei diritti umani continuano, immergendo milioni di civili in una situazione di sofferenza. Le province del **Nord Kivu, Sud Kivu e Ituri sono particolarmente colpite dalle violenze**, alimentate da lotte di potere, tensioni etniche e dal **controllo delle risorse naturali come l'oro, il coltan e il cobalto**. Secondo l'UNHCR, **oltre 6,9 milioni di persone sono attualmente sfollate interne**, un numero in costante aumento. Il PAM (Programma Alimentare Mondiale) stima che 26,4

milioni di persone soffrano di insicurezza alimentare acuta, mentre **più di 3,4 milioni di bambini sono colpiti da malnutrizione acuta severa**. Nel 2022, l'ONU ha registrato più di **1.200 casi di violenze sessuali legate al conflitto**, un numero che è aumentato notevolmente, poiché queste violenze sono utilizzate come arma di guerra. Inoltre, oltre **3.000 bambini sono stati arruolati** con la forza in gruppi armati, mentre altri si sono uniti all'esercito lealista attraverso il fenomeno Wazalendo. A questo si aggiunge una crisi sanitaria allarmante: oltre 5,5 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e meno del 30% dei centri sanitari funzionano correttamente nelle zone più colpite. A Goma e nelle sue periferie, l'afflusso di sfollati in fuga dai *segue a pag. 10*



Monica Corna,
VIS
Rappresentante
Paese Rep.
Dem. Congo



LA GUERRA È UNA FOLLIA

In **Palestina** regna lo sconforto.
A **Gaza** la guerra continua.
In **Cisgiordania** la tensione
rimane altissima.

SERVE IL TUO AIUTO ORA.

Per donare
con carta
di credito
o PayPal
scansiona
il QR code



Per donare con bonifico
IBAN IT 59 Z 05018 03200 000015588551
Causale: LA GUERRA È UNA FOLLIA PALESTINA



La guerra è una follia



LA PACE È L'UNICA STRADA POSSIBILE

Noi continuiamo a crederci.
Andiamo avanti con le nostre
attività in Cisgiordania,
senza mai fermarci:
formazione professionale,
avvio di start up,
sostegno psicosociale e
supporto alle scuole
nelle aree più a rischio.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



segue da pag. 7



combattimenti aggrava la situazione, con bambini che vivono in condizioni precarie senza accesso all'istruzione, all'acqua potabile o a cure sanitarie adeguate. Il numero di **bambini non accompagnati e in condizione di strada è aumentato** considerevolmente. **Le epidemie di colera e di morbillo** colpiscono in particolare i bambini, già indeboliti dalla malnutrizione.

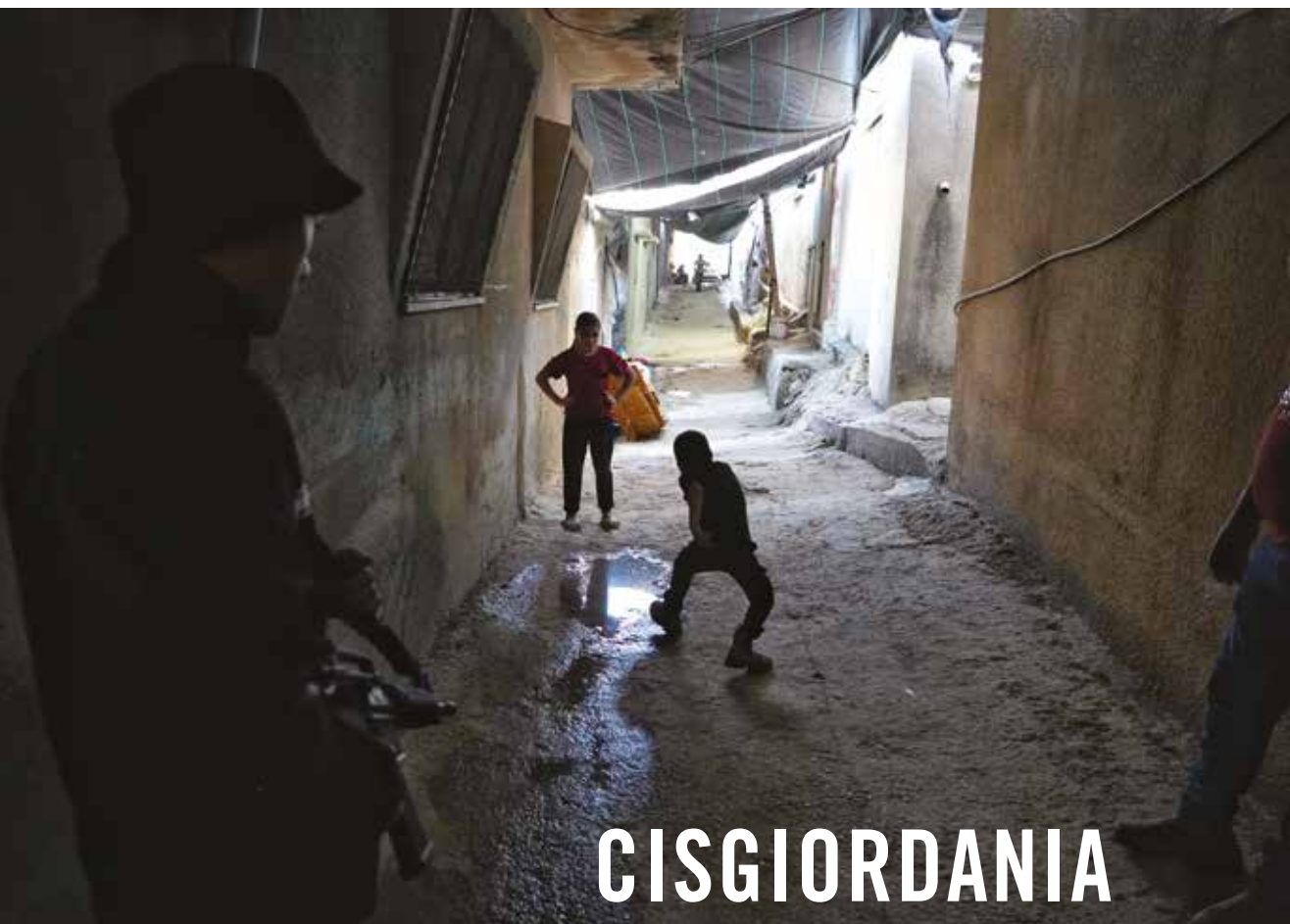
Le organizzazioni umanitarie si trovano ad affrontare numerosi ostacoli, tra cui l'insicurezza, la mancanza di finanziamenti e la complessità degli interventi. **Nel 2023 solo il 35% dei fondi necessari per rispondere alla crisi sono stati mobilitati.** Di fronte a questa situazione drammatica, la comunità internazionale deve aumentare i finanziamenti, rafforzare la protezione dei civili, sostenere soluzioni di stabilizzazione a lungo termine e migliorare il coordinamento tra gli attori umanitari per rispondere ai bisogni urgenti della popolazione.

Dal 26 gennaio 2025, la città di Goma, già economicamente asfissata da più di due anni, è **caduta sotto il**

controllo dei ribelli dell'M23, un conflitto che ha causato la morte di più di 3.000 persone e fatto oltre 9.000 feriti, gettando la regione in una paralisi economica e sociale per quasi tre settimane. I **sacchetti massicci** hanno colpito negozi, imprese e organizzazioni umanitarie, aggravando una crisi già profonda. Isolata dal resto del Paese, la provincia del Nord Kivu fatica a riprendersi, affrontando una **carenza di liquidità** e la chiusura delle banche, che ha bloccato anche il pagamento degli stipendi.

Nonostante queste difficoltà, **il VIS, in collaborazione con i Salesiani, a Goma ha messo in atto iniziative di emergenza**, tra cui un **sostegno alimentare per i bambini sfollati**, un supporto per **il ritorno degli sfollati nei loro villaggi**, la riunificazione dei bambini di strada con le loro famiglie e campagne di sensibilizzazione per **indirizzare altri bambini verso i centri di accoglienza.** Tuttavia, la popolazione vive in una **psicosi generalizzata** in particolare proprio nella città di Goma, dove omicidi e rapimenti alimentano un'insicurezza record, gettando gli abitanti in un profondo sconforto e minacciando gravemente la loro quotidianità e il loro futuro. ■





CISGIORDANIA

Rafforziamo la speranza dandoci da fare

Ogni volta che i miei familiari o gli amici mi chiedono come stanno andando le cose, io quasi in automatico rispondo che, considerata la situazione generale, **le cose vanno abbastanza bene, che è**

tutto molto incerto e che quindi bisogna affrontare le situazioni giorno per giorno... Questo ultimo anno e mezzo è stato **emotivamente pesantissimo e non ci sono segnali che si possa arrivare presto a un ces-**

sate il fuoco duraturo ed efficace. Le persone continuano a soffrire, l'umanità continua a essere calpestata, ma noi non ci arrendiamo, anzi ci siamo resi conto che l'unico modo per continuare ad alimentare la



Luigi Bisceglia,
VIS Coordinatore
Regionale
Programmi
nel
Medio Oriente



La guerra è una follia!

speranza sia impegnarsi sempre di più in quello che facciamo. **Sentirsi un pochino utili aiuta a essere più forti e ottimisti**; e l'ottimismo ci serve a diffondere la speranza e a **condividere i sogni** con amici, volontari, associazioni e istituzioni che, sul territorio italiano, sono vicini alla popolazione palestinese. Talvolta, poi, arriva anche qualche buona notizia! Dopo quasi due anni, infatti, **grazie ai fondi che l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ha sbloccato, torneremo a lavorare in quattro scuole pubbliche della Cisgiordania**

che si trovano in quei due terzi del territorio che sono ancora **sotto occupazione israeliana**. I villaggi dove lavoreremo sono tutti molto più a sud di Betlemme e sono circondati da insediamenti illegali israeliani e per questo sono sempre bersaglio di angherie e violenze da parte dei coloni che vi abitano. Attraverso il nostro progetto, potremo **ristrutturare le quattro scuole** per renderle più confortevoli e sicure; crederemo **aree verdi e spazi dedicati al gioco**; allestiremo nuove **biblioteche e laboratori** di scienze e infine ci prenderemo

cura di studenti e insegnanti attraverso attività di **supporto psico-sociale**. Ci adopereremo per garantire che bambini e bambine, se pur nelle difficoltà, non debbano smettere di imparare e soprattutto di sognare che un **futuro migliore possa essere davvero possibile**.

La Pasqua potrebbe portarci anche un'altra importante e grande



Scuola di Pace Toni Lucci Bra



sorpresa. Il gruppo dei **volontari del VIS di Bra, insieme alla Municipalità, alla Scuola di Pace locale, alla consulta giovanile e a una nuova rete di associazioni denominata "Rete Cu-neese per la Palestina",**



ha deciso di rispondere alla distruzione della guerra impegnandosi a **costruire e ad allestire una scuola primaria tutta nuova per quaranta bambini e bambine che attualmente devono camminare per cinque chilometri per raggiungere la scuola più vicina** al loro villaggio. La scuola permetterà ai bambini/e di evitare di essere aggrediti dagli abitanti degli insediamenti illegali e donerà loro la speranza di poter continuare a vivere e studiare nel territorio (villaggio) dove sono nati. Presto



i nostri volontari lanceranno una campagna di raccolta fondi e **diverse iniziative tutte create**

e **gestite dal basso** e di cui noi siamo assai orgogliosi. Dandoci da fare, tutti insieme, non solo ➔



alimenteremo la speranza, ma saremo in grado di essere ancora più vicini alla popolazione palestinese.

Vi preghiamo, quindi, di

seguire gli aggiornamenti sulla campagna sul nostro sito e sui nostri canali social, sperando che anche voi possiate supportarci. ■



JUZOOR - Radici per un futuro migliore

Una scuola di libertà a Khallet Thana - Palestina

Il villaggio palestinese di Khallet Taha, situato nel sud di Hebron, è gravemente colpito dalle politiche restrittive dell'occupazione israeliana. La comunità è esposta costantemente a violenze e minacce che ostacolano l'accesso all'istruzione primaria. La scuola più vicina si trova a circa 5 km e il tragitto quotidiano degli studenti è spesso pericoloso a seguito delle minacce dei coloni.

Vogliamo garantire il diritto fondamentale all'istruzione primaria ai bambini e bambine di Khallet Taha e costruire una scuola in muratura sicura e inclusiva per circa 40 studenti (18 ragazze e 22 ragazzi), per ridurre significativamente la dispersione scolastica e proteggere gli studenti da aggressioni e molestie e per promuovere inclusività e uguaglianza di genere e sostenere bambini con disabilità.

Realizzare questa scuola significa agire concretamente per la pace, affermare il diritto fondamentale all'istruzione e proteggere il futuro di una comunità vulnerabile. Invitiamo istituzioni, partner e donatori a sostenere questa iniziativa come gesto tangibile di solidarietà e giustizia.



EMERGENZA UCRAINA

A tre anni dall'inizio della guerra, continuiamo il nostro lavoro in **Ucraina** con i Salesiani di Don Bosco.

Distribuiamo **aiuti umanitari**, realizziamo corsi di **formazione professionale** e supportiamo l'**inserimento lavorativo** per ridare dignità a persone sfollate.

Svolgiamo **attività psicosociali** per aiutare bambine e bambini a superare i traumi causati dalla guerra.



**Per portare avanti questo impegno è urgente il tuo aiuto.
Dona ora.**

Per donare
con carta
di credito
o PayPal
scansiona
il QR code



Per donare con bonifico
IBAN
IT 59 Z 05018 03200
000015588551
Causale:
Emergenza Ucraina

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile



CURA

Il nostro lavoro di ogni giorno

DONA IL TUO **5X1000** AL VIS

CODICE FISCALE
97517930018



VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



In caso di mancato recapito restituire al CRP Via Affile, 103 Roma per la restituzione al mittente "previo pagamento resi"